

DIASPORA EVANGELICA
MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE

DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE



ANNO LI -NUMERO 11-12
NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

Non importa chi tu sia

Non importa chi tu sia

Uomo o donna,

vecchio o fanciullo,

soldato o studente o commerciante;

non importa quale sia il tuo credo
politico

o quello religioso;

se ti chiedono qual è la cosa

più importante per l'umanità,
rispondi

prima, dopo, sempre:

la pace.

Lin Thien Min

poeta cinese

Sommario

<i>Risuscitate i morti!</i>	3
<i>Notizie dalla Diaconia Valdese</i>	7
<i>Grazie dir</i>	8
<i>I concerti di Natale</i>	9
<i>I culti di Natale</i>	9
<i>I regali di Natale</i>	10

Risuscitate i morti!

Pubblichiamo la predicazione di Paolo naso in occasione del culto della Riforma a Firenze, nella chiesa battista di Borgo Ognissanti. Il culto è stato arricchito dalla presenza del gruppo LINFA, laboratorio interculturale di formazione delle chiese battiste, metodiste e valdesi.

“Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni”. Matteo 10: 8

E' un mandato impegnativo quello che Gesù affida ai suoi discepoli. A questo punto non si tratta più di girare per la Galilea alle spalle del Maestro, per accompagnarlo e imparare dalle sue parole. Ora cambia tutto e i discepoli – coloro che sin qui hanno imparato – diventano apostoli, inviati, mandati da Dio ad evangelizzare per loro conto. Senza l'ombra rassicurante del Maestro, senza la sua tunica alla quale aggrapparsi, senza il suo sguardo nel quale cercare forza e sicurezza. E già questa è una condizione nuova e inquietante. Ma in questo passaggio dal discepolato all'apostolato c'è molto di più: c'è una vera agenda della missione che in nuovi apostoli devono fare propria e interiorizzare.

GUARITE GLI INFERMI

Gesù affida ai discepoli un dono che sin qui sembrava avere Lui in esclusiva. Meglio, più che affidare, condivide il dono della guarigione. Non sono poche quelle operate dal Maestro: nei sinottici si racconta della suocera di Simon Pietro, guarita dalla febbre a Cafarnaò; e del lebbroso al quale intima di non dire di essere stato guarito; nel Vangelo di Luca si racconta che, nel suo cammino verso Gerusalemme, Gesù manda dieci lebbrosi, che avevano ricercato il suo aiuto, dai sacerdoti e che i dieci vengono guariti mentre si recano da loro. Ed ancora i sinottici raccontano che mentre Gesù si reca alla casa di Giairo è avvicinato da un'emorroissa, una donna affetta da emorragia da dodici anni, ed essa viene guarita appena tocca il mantello di Gesù.

E poi Luca racconta che, durante un sabato, Gesù va a mangiare a casa di un capo dei farisei e gli viene presentato una persona che soffre di edema. Gesù allora domanda ai farisei presenti se è lecito guarire di sabato e, non avendone ottenuto risposta, guarisce l'uomo. Solamente Marco, invece, racconta che Gesù va nel territorio della Decapoli e cura un uomo sordo e muto. Nel dettaglio, dapprima Gesù tocca gli orecchi dell'uomo e tocca con la saliva la sua lingua e poi dice la parola "Effatà", che in aramaico significa "apriti"

Marco racconta di un cieco incontrato a Betsaida, che Gesù guarisce mettendogli la saliva sugli occhi, e di Bartimeo, un mendicante cieco di Gerico; Giovanni invece ricorda un cieco dalla nascita che Gesù guarisce mettendogli sugli occhi dell'argilla formata con la terra su cui ha sputato ... potremmo andare avanti. Gesù guarisce e ora sta agli apostoli continuare in questo ministero.

RISUSCITATE I MORTI

Gli evangelisti riportano anche le resurrezioni operate da Gesù: La figlia di Giairo - capo di una sinagoga che chiede a Gesù di curare la sua figlia gravemente malata. Ma, mentre Gesù vi si sta recando, alcuni uomini vengono a dire che la figlia è morta. Gesù afferma che sta solamente dormendo e quando arriva alla casa la risuscita con la parola «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!» .

E poi Il figlio della vedova a Nain , ed ancora Lazzaro, amico intimo di Gesù, morto ormai da quattro giorni quando il Maestro gli ordina di alzarsi (Giov 11,1-44).

SANATE I LEBBROSI

Singolare che si distingue dalle guarigioni. Perché la lebbra nell'antico medio e vicino oriente non era solo una malattia fisica, era uno stigma fisico e morale che si risolveva nell'esclusione e nel disprezzo. E Gesù sana i lebbrosi, li avvicina, li ama.

CACCIATE I DEMONI

Chi sono i demoni? Diavoli che si impossessano di noi? Forze negative che ci condizionano? Il male diffuso che genera sofferenze, depressione, malessere?

Sappiamo che nella storia della cristianità tutte queste ipotesi sono state accolte e adottate. Un dibattito appassionato, lacerante ... che certo non risolveremo oggi.

Resta il fatto che gli apostoli e le apostole hanno anche questo compito. Quelli e quelle di ieri e quelli ed quelle di oggi.

Vale a dire noi stessi. Noi, qui, oggi.

Questa è una domenica particolare in cui ricordiamo la Riforma protestante. Un processo teologico, storico e spirituale che è stato tante cose e – tra queste – anche un grande movimento apostolico e missionario.

Insieme a noi oggi celebrano i 501 anni della Riforma in Kenya e in Sudafrica, nelle Filippine e in Ecuador. In Corea e in Cina.

Chiese nate dalla missione di apostoli del XIX e del XX secolo che sono partiti dall'Europa e dagli Stati Uniti con lo stesso mandato che Gesù affidò ai 12: Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni.

E qualcosa è accaduto. Il baricentro numerico del protestantesimo è stato a lungo in Europa, poi si è spostato verso le Americhe, oggi viaggia verso l'Africa. Se all'inizio del secolo scorso il protestante tipo era un tedesco o un americano di ceto medio, oggi è una donna del Ghana o della Nigeria. La nostra generazione è testimone di un cambiamento epocale nella composizione sia della comunità protestante che dell'ecumene cristiana. Quello che stiamo vivendo nell'incontro con fratelli e sorelle arrivati dagli estremi confini del mondo non è solo il frutto dell'immigrazione. Prima che dell'immigrazione è il frutto dell'evangelizzazione, della missione apostolica degli anni e dei secoli scorsi.

Il culto di oggi è particolarmente gioioso perché raccoglie sorelle e fratelli di diverse chiese italiane – italiani da sempre, nuovi italiani, quasi italiani... usate la definizione che preferite – impegnate in quel percorso che solitamente definiamo ESSERE CHIESA INSIEME.

Vuol dire che con queste sorelle e questi fratelli stiamo lavorando da anni per costruire una chiesa **una**, una chiesa nella quale non c'è giudeo né greco, né italiano né italiano né immigrato, né cittadino né irregolare, né clandestino né dublinato perché TUTTI SIAMO UNO IN CRISTO.

Sappiamo che non è un percorso facile ma ci stiamo provando.

E la ragione per cui siamo qui oggi è che stiamo cercando di darci gli strumenti per costruire chiese autenticamente e gioiosamente interculturali. Per questo discutiamo di inni, di liturgie, di teologie, nel tentativo di ESSERE CHIESA INSIEME. E' una grande avventura della fede. Ma il brano di oggi si spinge in avanti. Ci dice che i nostri sforzi per essere chiese accoglienti, comunità cristiane nelle quali italiani ed immigrati possano edificare la loro casa spirituale, non è sufficiente.

Il mandato di Gesù agli apostoli non è "siate interculturali". Quello era in qualche modo un presupposto perché in questa strana dozzina di discepoli prima ed apostoli dopo c'era di tutto quanto a provenienza culturale, sociale e religiosa...

L'insegnamento di Gesù che trasforma questi discepoli in apostoli non è finalizzato alla convivenza ma alla MISSIONE.

E così, il nostro ESSERE CHIESA INSIEME deve essere una proposta di missione. E la missione che Gesù ci affida resta la stessa. "Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni".

"Mission impossible," ci viene da dire. "Non sta a noi. Per i miracoli non ci siamo ancora attrezzati". Onestamente credo che non ci stiamo neanche preparando.

E allora? Come interpretare un mandato così al di sopra delle nostre capacità e delle nostre possibilità? Non sappiamo se neanche gli apostoli riuscirono a adempiere a quel mandato, figuriamoci noi.

“Passiamo ad altro”, questa è la tentazione. Ma appunto è una tentazione alla quale possiamo reagire cercando una interpretazione. Che cosa ci vuole dire Gesù indicando la malattia, la morte la lebbra, il Male, quello con la M maiuscola? Ci vuole dire che la missione cristiana non si compie in isole di felicità, serenità e prosperità.

La missione cristiana non è un servizio in un resort di spiritualità, in una spa biblica ma un impegno che ci chiama dove c'è dolore, sofferenza morte. E' lì che il Signore si aspetta di trovarci. Ed è lì che dovremo farci trovare insieme, italiani, stranieri, immigrati... al lavoro, operosi nel servizio.

Se lo sapremo fare saremo davvero CHIESA INSIEME. Se lo sapremo fare, 501 anni dopo la Riforma, saremo davvero una CHIESA RIFORMATA dall'azione dello Spirito che ci rinnova ogni giorno.

Paolo Naso

Notizie dalla Diaconia Valdese

A febbraio 2018 il Responsabile dell'Area Anziani Gabriele De Cecco ha comunicato alla CSD la propria indisponibilità a proseguire la sua attività di responsabile, all'inizio di novembre Gabriele De Cecco e la CSD hanno stipulato un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Il Comitato desidera ringraziare Gabriele De Cecco per tutto il lavoro fatto per la Diaconia in quasi 30 anni di collaborazione, prima come direttore del Gignoro, poi come direttore DVF ed infine nuovamente come responsabile area anziani, è stato un servizio importante che ha portato, durante tutto questo tempo, grandi energie ed ha contribuito, risultando determinante, al costante miglioramento dei servizi diaconali. Ringraziamo il Signore per avere avuto la possibilità di collaborare insieme a Gabriele per tutti questi anni e gli auguriamo ogni bene per il futuro suo e della sua famiglia.

Grazie dir

Il 19 Marzo 1992 sono entrata per la prima volta, come lavoratrice, nella Casa di Riposo il Gignoro. Cosa significasse per me ancora non lo sapevo.

Il Gignoro era la casa, in cui vivevano tante amiche di mia nonna Delia, dove aveva vissuto la nonna della mia compagna di banco del liceo, ... dove era stato direttore il magnifico pastore Luigi Santini.

Ma io, all'epoca, tutto questo lo vivevo con distacco. Avevo trovato lavoro! Niente di particolare ... ma un punto da cui cominciare.

E invece da lì è iniziata un'avventura ... Qualcuno sostiene che le persone non si incontrano mai per caso, ma ognuna di esse porta alla nostra vita un dono. Ecco, io, in quell'occasione ho incontrato la persona che è riuscita a tirare fuori e a far crescere la parte migliore di me.

Sotto la direzione di Gabriele De Cecco, ho visto il Gignoro trasformarsi diventare un laboratorio di esperienze, di condivisione, l'ho visto aprirsi al nuovo senza paura e l'ho visto esercitare la bellissima arte della partecipazione e della democrazia, l'ho visto cercare a tutti i costi di diventare "comunità" e l'ho sentito e vissuto come casa, e ancora oggi so che il Gignoro è quello che è perché anche io ho contribuito a renderlo tale.

Mi piace riportare un brano estratto dal Bilancio sociale della CSD: *"Servire con le persone non significa solamente coinvolgere gli utenti, i fruitori dei servizi nei percorsi decisionali che li riguardano, ma condividere nei processi, anche decisionali, collaboratori, dipendenti e volontari. Riteniamo che il rispetto del lavoro delle persone, del loro impegno e il riconoscimento pieno e non solo formale dei diritti dei lavoratori facciano parte integrante del nostro modo di intendere la Diaconia".*

Fin dai primi anni, Gabriele ha teso sempre verso questa cultura organizzativa, mettendo a disposizione dell'altro, oltre le competenze tecniche necessarie a dirigere il Gignoro prima e poi per un periodo la Diaconia Valdese Fiorentina, la sua capacità di accogliere, di ascoltare e di tessere relazioni, doni che rimangono a tutti noi e che hanno lasciato una forte impronta che non può e non deve essere sminuita o ignorata.

Il 5 Novembre 2018, infatti, Gabriele De Cecco ha concluso, in un modo non proprio canonico, il suo percorso nella Diaconia Valdese.

Io, che ho avuto il privilegio essere sua collaboratrice, lo saluto e lo ringrazio perché fino alla fine ha saputo essere coerente, mostrando un grande spessore umano e culturale.

Sonia Fontana

I concerti di Natale

Grazie al pianoforte nuovo che abbiamo deciso di acquistare si moltiplicano le occasioni di avere dei concerti nel Tempio valdese.

Vi segnaliamo la Veglia di Natale, lunedì 24, ore 21, con musiche, canti a cura del coro valdese e dei solisti fiorentini, e letture di narrazioni bibliche sulla natività.

I culti di Natale

Ricordiamo il culto *con la scuola domenicale domenica 16 dicembre*.

Il culto inizierà alle ore 10.40 per permettere l'incontro dei gruppi di catechismo che si riuniscono nella saletta alle ore 10. Alla fine del culto ci sarà la distribuzione dei doni ai bambini e alle bambine, poi ci trasferiremo in via Manzoni dove avremo l'agape e potremo passare insieme parte del pomeriggio.

Oltre ai culti domenicali nel periodo d'Avvento segnaliamo:

- *la Vigilia di Natale, lunedì 24 dicembre, ore 18,30*. Sarà uno spazio per meditare e pregare.
- *il culto di Natale con S. Cena, martedì 25 dicembre ore 10.30*.

Vorremmo riproporre di passare insieme *la sera del 31 dicembre dalle 20,30* in avanti nel salone di via Manzoni, condividendo cibi preparati con

cura, musica e canti e il brindisi dell'inizio del nuovo anno, che sia accompagnato dalla benedizione di Dio.

Domenica 6 gennaio 2019 avremo il *culto di rinnovamento del Patto*, secondo la tradizione metodista, alle ore 10.30.

I regali di Natale

Per regalare senso a Natale ricordate, oltre ai vari mercatini di solidarietà, la possibilità di acquistare libri della editrice Claudiana, o di regalare abbonamenti alla stampa evangelica.

Riforma, il settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi;

Confronti, la rivista interreligiosa che arricchisce i cammini del mondo evangelico;

Gioventù evangelica, la rivista dei giovani;

L'Amico dei fanciulli, giornalino dei piccoli, di cui trovate anche qualche copia gratuita in chiesa.

La Libreria Claudiana di Borgo Ognissanti vi aiuterà a trovare il libro più adatto per i vostri regali. In dicembre sarà aperta anche la domenica.



APPUNTAMENTI

Martedì 18 dicembre si celebra un culto natalizio presso *Il Gignoro* alle ore 15.30. A cura delle chiese che offrono durante tutto l'anno gli studi biblici e la preghiera comune, verrà allietato dal canto del coro del Gignoro stesso. Se volete partecipare a questo momento di festa sarà certamente gradita la vostra presenza.

RAI Radio1

Il “Culto evangelico” in onda alle 6.35 della domenica mattina

Dal 16 settembre, la trasmissione domenicale di Radio1 RAI, prodotta in convenzione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), lascerà l'attuale collocazione oraria delle 9.05 per andare in onda alle 6.35 della mattina.

Le puntate del “Culto evangelico” sono disponibili anche sul sito RaiPlayRadio, alla pagina www.cultoevangelico.rai.it dove è possibile scaricare il *podcast* delle trasmissioni già andate in onda.

Molte scuse

In chiusura chiediamo scusa per non avere potuto inviare prima l'ultimo numero della Diaspora Evangelica. Stiamo cercando una successione possibile per la direzione ai sensi di legge, a seguito delle dimissioni del direttore precedente, Gabriele De Cecco. Questo numero esce dunque in forma limitata e non verrà inviato come stampa.



DIASPORA EVANGELICA

Direttore responsabile: Letizia Tomassone

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatrice della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze